

Mercoledì 6 novembre 1996

IL CASO. Campana solidale, ma la polizia ha dei dubbi Carpi, giocatore aggredito «Sono stati gli ultrà...»

CRISTINA BONFATTI

■ CARPI. Lo hanno preso, sollevato e scaraventato contro il parabrezza anteriore della sua auto, facendolo rompere il vetro con la testa. Cristiano Masitto, 24 anni, bomber del Carpi (squadra terza in classifica nel girone A di C1), si è ritrovato dentro la macchina fino alle gambe. Sanguinante, il calciatore ha chiesto aiuto con il cellulare. Quando una pattuglia lo ha raggiunto il giocatore era sotto choc e gli agenti lo hanno accompagnato in ospedale. Pochi minuti dopo Masitto era al commissariato di Carpi, a raccontare una storia incredibile.

Il calciatore nella notte tra lunedì e martedì si trovava sulla tangenziale di Carpi, diretto a casa sua. Stava tornando da Vicenza, dopo aver passato la serata con la fidanzata, a bordo della sua Mercedes. Immerso in una fitta nebbia viaggiava sulla corsia di destra. A un certo punto è stato raggiunto e poi superato da una Fiat Punto grigio metallizzato. La macchina gli è passata accanto a bassa velocità, poi ha cominciato a tagliare

la strada al giocatore. «Deve essere stato in quel momento - ha raccontato - che mi hanno riconosciuto, e io ho pensato che volessero fermarmi per salutarmi». Tifosi del Carpi? Questo certamente no. Masitto ha parcheggiato ed è sceso dalla sua auto sorridendo. Ma chi ha aperto la portiera della Punto, secondo la versione del calciatore, non rideva affatto. Si è avvicinato al bomber e gli ha urlato: «Domenica non giocherai contro il Modena». O almeno questo Masitto ha raccontato alla polizia, che però ritiene molto improbabile che i responsabili dell'aggressione siano davvero degli Ultrà. Tra l'altro domenica il Carpi non gioca il derby col Modena. Fatto sta che il giovane sceso dall'auto si è prima coperto il viso con la giacca, alzando il bavero, poi ha preso a pugni il giocatore in pieno stomaco. Masitto ha reagito con un calcio. Altre due persone, allora, sono scese dall'auto e una gli ha puntato alla testa qualcosa che sembrava una pistola. Sono volati altri pugni e alla fine il giocatore è stato

lanciato contro la portiera e contro il parabrezza. Masitto ha chiamato subito Roberto Antonioli, il capitano del Carpi, che ha telefonato alla polizia.

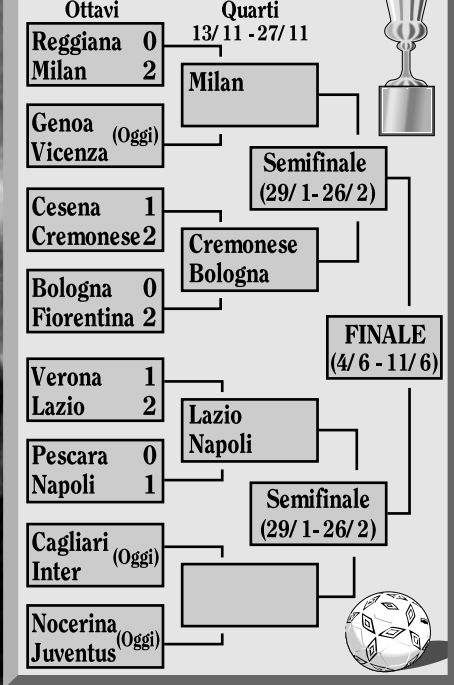
Il giocatore, musicista per hobby, non è rimasto ferito gravemente, i medici lo hanno giudicato guaribile in 5 giorni. Resta il mistero del perché dell'aggressione. Lo stesso giocatore esclude la possibilità che c'entrino i tifosi, ma non si può mai sapere. Dieci giorni fa a Bari alcuni sostenitori della squadra hanno picchiato il difensore Paolo Annoni. Eppure sembra strano che gli Ultrà posano aver riconosciuto il giocatore di notte e in movimento. La polizia non esclude che sia stato uno dei motivi classici (come il tradimento) a scatenare le ire dei tre. Ma per ora sono solo ipotesi.

Il presidente dell'associazione calciatori, Campana, e il presidente del Carpi, Saltini, si sono subito preoccupati di conoscere le condizioni del calciatore. E i dirigenti del Modena assieme alle tifoserie hanno espresso solidarietà a Masitto, dichiarandosi estranei all'aggressione.



Ivan Zamorano, attaccante cileno dell'Inter. Sotto, da sinistra, Lippi, Hodgson e Guidolin
Carlo Ferraro/Ansa

La situazione



COPPA ITALIA. Oggi tre sfide-bis per i quarti

Le prime costrette agli straordinari

JUVE-NOCERINA

Lippi dà spazio ai «panchinari»



■ TORINO. Replica poco gradita, per la Juventus, quella di domani contro la Nocerina (serie C/1, girone B) in Coppa Italia: il pareggio di Avellino, quindici giorni fa, costringe bianconeri e campani a rigiocare e Lippi avrebbe preferito evitarlo, per allenare con più tranquillità i propri uomini in vista del match-clou di campionato, con il Milan, in programma tra due domeniche.

La Nocerina muovendosi bene nelle maglie del regolamento ha sfruttato la possibilità di far scontare le giornate di squalifica di alcuni suoi giocatori nelle gare di Coppa Italia di serie C dove è arrivata ai quarti eliminando il Taranto.

La Juve che invece deve fare a meno dello squalificato Torricelli ha organizzato una serata promozionale per non trovarsi gli spalti dello stadio deserti. Nell'occasione, i prezzi sono un vero e proprio saldo, visto che una curva da 30 mila lire passa a 5.500. Anche la formazione bianconera sarà del tutto particolare, viste le assenze per infortunio e gli avvicendamenti quasi obbligati per la squadra, che il prossimo mese giocherà una partita ogni tre giorni. Lippi approfitterà della circostanza per provare la coppia centrale difensiva (Pomini e Tacchinardi) che potrebbe schierare contro il Milan, viste le squalifiche di Montero e Ferrara. Al posto dell'infortunato Pessotto ci sarà Iuliano. L'inizio è alle 16 al Delle Alpi.

JUVENTUS-NOCERINA

1 Peruzzi	1 Iezzo
2 Ferrara	2 Colletto
5 Porrini	3 Di Rocco
20 Tacchinardi	4 Deruggiero
13 Iuliano	5 Marra
19 Lombardo	20 Marcheggiani
10 Del Piero	6 Fabris
6 Ametrano	7 Toti
7 Di Livio	8 Merolla
15 Vieri	10 Battaglia
16 Amoruso	11 Puglisi
ARBITRO: Bonfresco di Monza	
12 Rampulla	22 Criscuolo
28 Trotta	19 Troili
30 Cingolani	15 Pallanch
14 Deschamps	21 Buoncammmino
11 Padovano	17 Bucciarelli
18 Jugovic	20 Perillo
21 Zidane	

INTER-CAGLIARI

Mancini «distrax» il clan nerazzurro



■ «Mancini? Rispondo come ha già risposto Zamorano: se arriva va benissimo, se non arriva va benissimo...». Così Roy Hodgson ieri nel plumbeo pomeriggio (per motivi meteorologici) di Appiano Gentile. Il probabile mancato arrivo del campione blucerchiato non ha certo seminato il panico nel clan nerazzurro, fra l'altro al lavoro per preparare l'odierna sfida di Coppa Italia con il Cagliari. «Comunque - ha proseguito il tecnico inglese - so che il presidente sta interessandosi ad un paio di giocatori sul mercato. Blomqvist (l'attaccante del Goteborg, ndr)? Lo consiglierai io stesso l'anno scorso. Però allora non sarebbe costato niente perché era in scadenza di contratto. Adesso il contratto lo ha rinnovato...». Per quanto riguarda il match con il Cagliari (nella prima partita finì 2-2 in Sardegna con l'Inter che subì una clamorosa rimonta), Hodgson ha grossi problemi di formazione. Il centrocampista, a parte Zanetti e Djorkaeff, è tutto da inventare essendo Ince, Sorza e Winter all'opera con le rispettive nazionali. Probabile l'avanzamento di qualche difensore - Angiola e Presi? - mentre il giovane Galante partirà sicuramente titolare nella retroguardia. In avanti dovrebbe essere confermata la coppia Ganz-Zamorano perdurando l'incerta condizione fisica di Branca, il quale andrà comunque in panchina.

INTER-CAGLIARI

1 Pagliuca	12 Abate
2 Bergomi	13 Scugugia
5 Galante	6 Loentrup
19 Paganin	16 Grassadonia
3 Pistone	19 Bressan
4 Zanetti	20 Sanna
7 Fresi	10 O'Neill
18 Berti	8 Bisoli
6 Djorkaeff	3 Bettarini
9 Zamorano	11 Muzzi
23 Ganz	18 Banchelli
ARBITRO: Farina di Novi Ligure	
12 Mazzantini	22 Marin
20 Angiola	4 Villa
15 D'Autilia	25 Perra
24 Torretta	15 Cozza
29 Ferrari	14 Carlet
27 Branca	

VICENZA-GENOA

Per i veneti ora è vietato sbagliare



■ VICENZA. La nebbia ha cercato di rovinargli la festa e i giocatori del Vicenza hanno impiegato 26 ore per tornare a casa dopo la vittoria sulla Lazio. Ma nonostante il rientro a tappe forzate per Guidolin non c'è alcun problema. Hanno dovuto saltare un allenamento? Poco male, il tecnico vicentino ha deciso di far allenare la squadra anche stamattina a poche ore dal retour-match con il Genoa. Sulla carta non dovrebbe esserci partita, dall'alto del suo secondo posto in classifica i biancorossi non dovrebbe fidare molto a liberarsi del grifone genovano. Ma i rossoblu sono da prendere con le molle, se ne è accorta la Sampdoria e lo stesso Vicenza che è costretto alla sfida bis dopo l'1-1 rimediato nel primo match al «Ferraris».

Per la formazione il tecnico genovano Perotti spera di recuperare il belga Goossens che ha saltato la partita di domenica contro il Venezia. Al «Sant'Elena» i rossoblu hanno trovato una vittoria che è sicuramente servita a ridare morale a tutto l'ambiente. E poi nel ritiro di Pescantina il Genoa ha ricevuto la visita dell'ex tecnico Osvaldo Bagnoli, con lui il Grifone provò l'ebbrezza della Coppa Uefa. Problemi anche per l'acciaccato Nappi.

Guidolin, invece, non ha grosse questioni da risolvere. Non potrà contare sullo squalificato Mendez.

VICENZA-GENOA

22 Brivio	30 Ielpo
2 Sartor	20 Giampietro
5 Belotti	4 Ruotolo
6 Lopez	5 Torrente
3 D'Ignazio	10 Centofanti
19 Otero	11 Morello
4 Di Carlo	6 Cavallo
13 Maini	8 Bortolazzi
10 Viviani	14 Masolini
16 Beghetto	27 Goossens
9 Murgia	7 Nappi
ARBITRO: Pellegrino di Barcellona	
1 Mondini	12 Pastine
20 Dal Canto	28 Pereira
18 Amerini	18 Francesconi
15 Iannuzzi	2 Nicola
7 Rossi M.	15 Scazzola
23 Ambrosetti	9 Beghetto
11 Comacchini	16 Rutizitu

F1, Lola torna alle gare nel 1997

La casa costruttrice inglese Lola ha confermato il suo ritorno in Formula 1 dalla prossima stagione, dopo un'assenza di quattro anni. La composizione della squadra e i piloti saranno annunciati "quando necessario".

Calcio, under 21 doppia seduta di allenamento

Ieri doppia seduta di allenamento a Coverciano per la nazionale under 21 di Cesare Maldini. Esercizi atletici al mattino, lavoro di tecnica nel pomeriggio. Maldini ha dovuto rimandare a casa il granata Fabrizio Cammarata, che al mattino ha accusato una contrattura muscolare al quadricipite destro.

Calcio, Portogallo Pareggia il Boavista

Pareggio 1-1 a Lisbona contro il Benfica per i portoghesi del Boavista, prossimi avversari dell'Inter negli ottavi di finale di Coppa Uefa, nel posticipo della nona giornata.

F1. Firmato un maxi-contratto con la Ferrari fino al 1999 Schumacher, l'oro rosso

NOSTRO SERVIZIO

■ La Ferrari ha annunciato ufficialmente l'estensione del contratto di Schumacher per altri due anni (fino al '99). Nel comunicato non si parla della cifra del contratto (pare 42 miliardi a stagione) lo stesso Montezemolo ha sottolineato che si tratta di un impegno molto importante. Ma lo abbiamo ritenuto fondamentale per garantire la stabilità e la continuità... «Sono sicuro - ha concluso il presidente - che nei prossimi tre anni raccoglieremo insieme i frutti di questo grande sforzo». Con questo alto, in effetti, si conclude l'operazione di rilancio della scuderia che, nelle intenzioni dei vertici sportivi, punta al titolo iridato a partire dalla prossima stagione. Già dal 1995, infatti, la strategia di Maranello prevedeva, con l'acquisto del pilota più quotato del mercato, la vittoria di due o tre Gran premi a partire da subito, e lo sviluppo delle condizioni per scalare la vetta del mondiale. Obiettivo che si sarebbe potuto rag-

giungere nella stagione seguente. Finora, le tappe sono state rispettate. Dopo un avvio di stagione a dir poco disastroso, la prestazione della rossa è migliorata progressivamente e Schumacher è riuscito ad imporsi tre volte riaccendendo anche la passione dei tifosi dopo la splendida vittoria di Monza.

E lo scenario che si presenta adesso potrebbe anche essere favorevole per il Cavallino. Sì, perché se quest'anno la Benetton ha subito un tracollo dal quale non sembra in grado di riprendersi in tempo per puntare al mondiale nel '97, la Williams dovrà fare a meno di Hill (cacciato dal manager e approdato alla Arrows) e la cosa impoverisce la scuderia britannica di quel po' di esperienza necessaria per candidarsi autorevolmente.

Per la Ferrari, sostanzialmente, le incognite rimangono due: il giovane Villeneuve e la McLaren. Quest'anno, Jacques ha vinto quattro Gp e ed

è arrivato cinque volte secondo, mostrando un talento eccezionale, quello dei grandi campioni e lottando con la grinta dell'emergente e con l'intelligenza dell'astro nascente. Gli mancava l'esperienza, ma adesso ha anche alle spalle un anno di «rodaggio». Ad affiancarlo, sarà Heinz Harald Frenzen, un grande pilota, rimasto finora nell'ombra a causa di un incidente che lo ha fermato all'inizio della carriera. Frenzen, cresciuto nella Sauber, è un osso duro per chiunque e sicuramente quest'anno farà parlare di sé.

L'altro pericolo da cui la Ferrari dovrà guardarsi è il ritorno della McLaren. La scuderia motorizzata Mercedes ha fatto notevoli progressi e nell'anno che si è appena conclusa, la commissione scientifica per la lotta al doping, istituita sempre dal Coni, non venga convocata da un anno e mezzo dal suo segretario: l'oppositore sportivo per eccellenza, Donati per l'appunto.

Un paradosso, sembrerebbe. Risolto così dallo stesso maestro

IL CASO. Doppia inchiesta: quella interna e quella della magistratura Al Coni l'antidoping per procura

ANTONIO CIPRIANI

■ ROMA. Alla fine ce l'hanno fatta, al Coni, a mettere su l'Ufficio di procura antidoping. C'è voluta una delibera d'urgenza del presidente del Coni, Mario Pescante, per recepire quanto previsto dal regolamento sulle attività antidoping approvato da Palazzo Chigi più di un anno fa, il 9 ottobre del 1995. Ma si sa, su questi argomenti il tempo vola. Se si pensa, infatti, che il rapporto sul ciclismo dopato di Sandro Donati è stato chiuso per oltre due anni in un tiretto segreto del Coni: era datato febbraio 1994... E che nessuno si scandalizza se, in una fase così calda del problema, la commissione scientifica per la lotta al doping, istituita sempre dal Coni, non venga convocata da un anno e mezzo dal suo segretario: l'oppositore sportivo per eccellenza, Donati per l'appunto.

Un paradosso, sembrerebbe. Risolto così dallo stesso maestro

Antidoping. C'è voluta una delibera d'urgenza del presidente del Coni, Mario Pescante, per recepire quanto previsto dal regolamento sulle attività antidoping approvato da Palazzo Chigi più di un anno fa, il 9 ottobre del 1995. Ma si sa, su questi argomenti il tempo vola. Se si pensa, infatti, che il rapporto sul ciclismo dopato di Sandro Donati è stato chiuso per oltre due anni in un tiretto segreto del Coni: era datato febbraio 1994... E che nessuno si scandalizza se, in una fase così calda del problema, la commissione scientifica per la lotta al doping, istituita sempre dal Coni, non venga convocata da un anno e mezzo dal suo segretario: l'oppositore sportivo per eccellenza, Donati per l'appunto.

Un paradosso, sembrerebbe. Risolto così dallo stesso maestro

Antidoping. C'è voluta una delibera d'urgenza del presidente del Coni, Mario Pescante, per recepire quanto previsto dal regolamento sulle attività antidoping approvato da Palazzo Chigi più di un anno fa, il 9 ottobre del 1995. Ma si sa, su questi argomenti il tempo vola. Se si pensa, infatti, che il rapporto sul ciclismo dopato di Sandro Donati è stato chiuso per oltre due anni in un tiretto segreto del Coni: era datato febbraio 1994... E che nessuno si scandalizza se, in una fase così calda del problema, la commissione scientifica per la lotta al doping, istituita sempre dal Coni, non venga convocata da un anno e mezzo dal suo segretario: l'oppositore sportivo per eccellenza, Donati per l'appunto.

Antidoping. C'è voluta una delibera d'urgenza del presidente del Coni, Mario Pescante, per recepire quanto previsto dal regolamento sulle attività antidoping approvato da Palazzo Chigi più di un anno fa, il 9 ottobre del 1995. Ma si sa, su questi argomenti il tempo vola. Se si pensa, infatti, che il rapporto sul ciclismo dopato di Sandro Donati è stato chiuso per oltre due anni in un tiretto segreto del Coni: era datato febbraio 1994... E che nessuno si scandalizza se, in una fase così calda del problema, la commissione scientifica per la lotta al doping, istituita sempre dal Coni, non venga convocata da un anno e mezzo dal suo segretario: l'oppositore sportivo per eccellenza, Donati per l'appunto.

Un paradosso, sembrerebbe. Risolto così dallo stesso maestro

Antidoping. C'è voluta una delibera d'urgenza del presidente del Coni, Mario Pescante, per recepire quanto previsto dal regolamento sulle attività antidoping approvato da Palazzo Chigi più di un anno fa, il 9 ottobre del 1995. Ma si sa, su questi argomenti il tempo vola. Se si pensa, infatti, che il rapporto sul ciclismo dopato di Sandro Donati è stato chiuso per oltre due anni in un tiretto segreto del Coni: era datato febbraio 1994... E che nessuno si scandalizza se, in una fase così calda del problema, la commissione scientifica per la lotta al doping, istituita sempre dal Coni, non venga convocata da un anno e mezzo dal suo segretario: l'oppositore sportivo per eccellenza, Donati per l'appunto.

Antidoping. C'è voluta una delibera d'urgenza del presidente del Coni, Mario Pescante, per recepire quanto previsto dal regolamento sulle attività antidoping approvato da Palazzo Chigi più di un anno fa, il 9 ottobre del 1995. Ma si sa, su questi argomenti il tempo vola. Se si pensa, infatti, che il rapporto sul ciclismo dopato di Sandro Donati è stato chiuso per oltre due anni in un tiretto segreto del Coni: era datato febbraio 1994... E che nessuno si scandalizza se, in una fase così calda del problema, la commissione scientifica per la lotta al doping, istituita sempre dal Coni, non venga convocata da un anno e mezzo dal suo segretario: l'oppositore sportivo per eccellenza, Donati per l'appunto.

Un paradosso, sembrerebbe. Risolto così dallo stesso maestro